

rancio è deficiente e quindi credo che sull'aumento della razione di pasta possiamo essere tutti d'accordo.

Riguardo alla qualità, posso assicurare che il sistema adottato ora degli appalti fatti, per corpi d'armata, direttamente colle fabbriche di pasta, ha dato un miglioramento notevolissimo nella qualità della pasta. Quella che si distribuisce ora è pasta di seconda qualità e credo che, se non vi sono trascuranze al momento del ricevimento, si possa affermare che è ottima.

Per essere sicuri che questa pasta sia di quella qualità si è fatta esaminare dall'ispettorato sanitario ed ho anche promosso parecchie volte delle inchieste, e posso assicurare che è risultato che la pasta è sempre quella di seconda qualità e per conseguenza ottima.

Dopo la prova fatta con questi sette corpi d'armata, il Ministero intende di estendere lo stesso sistema anche agli altri cinque corpi.

Io spero, per conseguenza, che il rancio dei soldati, al quale abbiamo il dovere sacrosanto di porre la massima cura, continuando a vigilare perchè nessun errore intervenga, si possa affermare che realmente sia già buono e possa diventare ogni giorno migliore.

Anche il pane che si distribuisce, confezionato dai panifici con la farina abburattata al 20 per cento, posso affermare, anche per prova materiale che ne ho fatto parecchie volte, che è realmente migliore di quello che può mangiare la grande maggioranza della popolazione. E siccome si può dire che la proporzione fra questo pane di cui si vale una parte della truppa, confezionato dai panifici, e quello di cui si provvedono i presidi staccati che sono obbligati a comprarlo agli spacci privati, è da 55 a 12; credo di poter affermare che, anche sotto l'aspetto del pane, il nostro esercito ha una vittualità ottima.

Aggiungo una parola all'onorevole De Seta che mi ha interrogato riguardo ai ragioniere o geometri del genio e ai farmacisti. Debbo dire che non si è creduto per ora d'introdurre in questo disegno di legge alcuna disposizione in proposito, ma riconosco che per quella categoria bisognerà ancora provvedere, benchè in parte si sia già provveduto in passato.

Con queste spiegazioni, spero di aver soddisfatto tutti gli oratori e non ho altro da aggiungere.

**PRESIDENTE.** Non essendovi altri oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale, riservando facoltà di parlare al relatore.

Parli, onorevole relatore.

**PAIS-SERRA, relatore.** È stato breve il compito del ministro, sarà brevissimo il mio. Mancherei però al mio dovere, se non facessi rilevare alla Camera il merito dell'attuale ministro della guerra, il quale, in breve tempo, ha saputo preparare e presentare alla Camera provvedimenti di grande importanza, specialmente quello che si riferisce agli aumenti degli stipendi e degli assegni fissi per gli ufficiali dell'esercito.

È certo che le proposte in questo disegno di legge contenute non sono quali egli le avrebbe desiderate. Ed io ho potuto constatare con quale energia, con quale persistenza egli si è occupato, e forse alcune volte ha lottato, per poter dare agli ufficiali dell'esercito se non tutto, almeno molta parte di quello che chiedevano.

Ma egli, ed anche la Giunta generale del bilancio, si sono convinti che urge armonizzare i provvedimenti di miglioramento con le condizioni del bilancio. E queste condizioni non sono oggi tali che permettano di soddisfare, come sarebbe nostro desiderio, tutte le legittime esigenze degli ufficiali dell'esercito, i quali da tempo attendevano un sollievo alle non floride condizioni in cui versano.

E finalmente, dico, in gran parte si è potuto soddisfare a queste legittime esigenze.

Ripeto, non è quanto essi desideravano, nè forse quanto desiderava l'onorevole ministro. Ma, cosa fatta capo ha, è già un lungo passo avanti: il resto, son certo, si otterrà man mano che le condizioni del bilancio lo consentiranno.

E, brevemente, eccomi a rispondere ai diversi oratori. Già ad essi ha risposto, con la sua concisa eloquenza, l'onorevole ministro. L'onorevole Santini ha raccomandato i tenenti medici, l'onorevole Ferrero di Cambiano oltre a raccomandare il cavallo ai tenenti medici ha anche chiesto che il cavallo sia concesso pure ai capitani addetti agli ospedali militari ed alle direzioni di sanità.

Ed io, non a nome della Giunta generale del bilancio, poichè essa non si è occupata di tale materia se non in forma di quesiti, ma personalmente ne ho parlato con l'onorevole ministro della guerra, ed